

INDICE

Segle e abbreviazioni	5
Presentazione (Loris Della Pietra)	7
Introduzione	13

Prima parte L'eredità della riflessione sull'azione

Capitolo 1

L'azione come oggetto d'indagine	35
Per colpa di Prometeo.....	35
1. Un'indagine sorta all'alba del Novecento	36
1.1. L' <i>Action</i> e il suo apporto innovativo	36
1.2. La fenomenologia: la via per osservare l'uomo e il mondo.....	43
2. L'interesse attuale per l'azione	44
2.1. La fenomenologia della percezione	44
2.2. Due esempi nella neurobiologia: i neuroni a specchio e l'esperimento di Libet	45
2.3. Una teoria dell'atto	47
2.4. Un approccio fenomenologico per l'azione	49
2.4.1. Premessa: una impostazione fenomenologica	50
2.4.2. Prima tappa: l'articolazione di estetico-pratico- poetico	51
2.4.3. Seconda tappa: tra moralità e ritualità.....	51
2.4.4. Terza tappa: azione e relazione.....	52
2.5. Se fosse l'Eucaristia a interpellare l'azione?	53
2.6. Alcune considerazioni teologico-liturgiche come esito di una teoria dell'azione	54
In conclusione	57
Tra Prometeo ed Epimeteo.....	59

Capitolo 2

<i>Status quaestionis</i>: la riscoperta dell'azione e la sua valenza liturgico-sacramentale	61
---	----

1. La teologia <i>in genere ritus</i> maturata a partire dal Movimento Liturgico	61
1.1. L'intento di questa ricerca: un resoconto storico della presenza del tema dell'azione tra gli autori del Movimento Liturgico.....	63
1.2. Abbattere l'« infelice umano orgoglio »: la risorsa dell'azione liturgica per Rosmini	64
1.3. L'avvio del cammino. La rifondazione benedettina di Prosper Guéranger.....	67
1.4. Il primo passo. L'ovvietà di un fatto: la liturgia come prassi in Maurice Festugière	69
1.5. Il secondo passo. L'azione misterica e il “pensiero totale”: la presenza e il fare in Odo Casel.....	75
1.6. Il terzo passo. Un raccordo tra Casel e Guardini (rilanciato dai teologi del Novecento): la liturgia come gioco	80
1.7. Il quarto passo. Il concreto vivente: Guardini come osservatore della trascendenza dell'atto	86
1.8. Il quinto passo. L'azione come <i>ritus celebrandus</i> : Pius Parsch e la necessità di coinvolgimento nell'atto	94
1.9. Il sesto passo. Delineare l'azione come esperienza teologica: il recupero e il rilancio teologico di Vagaggini	97
La strada che è stata tracciata e ci è consegnata per giungere all'approccio attuale	101
2. L'azione liturgico-sacramentale oltre la riduzione antropologica e la saturazione teologica.....	104
2.1. L'azione oggi.....	104
2.2. L'azione come realtà propria del rito	105
2.2.1. L'azione non è slegata dalla rivelazione.....	106
2.2.2. L'azione liturgica in quanto mediazione è legata alla libertà dell'uomo.....	107
2.3. La valutazione preliminare sull'impostazione a partire dal rito: la mediazione e il suo linguaggio.....	108
2.3.1. La mediazione da preservare e le riduzioni da evitare	109
2.3.2. Il superamento dello iato	114
2.3.3. Quale metodo tra i due estremi? Le acquisizioni di una epistemologia liturgica	115

Pag.

2.4. Le reciprocità di estetica e poetica. Il connubio dell'azione rituale	117
2.5. Un criterio contemporaneo per l'epistemologia del rito. Dall'efficacia della causa all'efficacia dell'azione	121
2.5.1. Dal principio della causa al principio dell'azione.....	122
2.5.2. L'azione rituale libera dalle riduzioni: il sacramento nella sua forma celebrativa.....	126
Conclusione	129

Seconda parte

L'antropologia dell'azione rituale

Capitolo 3

L'azione come questione antropologica. Una possibile antropologia dell'azione come fondamento della teologia liturgica	133
1. L'azione che dà forma all'uomo	133
1.1. L'antropologia teologica contemporanea.....	134
1.2. L'identità formata dalle azioni.....	138
1.3. L'azione e le sfide della "ragione impura"	141
1.3.1. Una visione monista e non riduzionista dell'uomo: l'olismo.....	144
1.3.2. Il ruolo imprescindibile dell'emozione.....	147
1.3.3. L'emozione come unione tra interiorità ed esteriorità	151
1.3.4. L'azione in base alle culture: il criterio di "alto e basso contesto" di Edward Twitchell Hall	154
Prima conclusione	159
1.4. Oltre l'egemonia razionalistica: tra λόγος e ῥῆμα.....	162
1.4.1. La parola come fatto o come idea	163
1.4.2. La fine del sacrificio. Come il rito ha perso la sua logica e ne ha assunta un'altra.....	165
1.5. La logica propria del rito: una ragione "non funzionale"	168
1.5.1. Il positivismo razionalista e il τέλος delle azioni rituali.....	169
1.5.2. Ragioni di matrice non razionalistico-empirista	173
1.5.3. L'antropologia del gesto di Marcel Jousse: il mimismo e l'algebrosi	180

Pag.

Seconda conclusione	182
1.6. L'azione rituale come condizione del credere.....	184
1.6.1. L'antropologia della performance e dell'esperienza. Il guadagno dello studio antropologico di Victor Turner.....	185
1.6.2. L'azione rituale nella costruzione dell'umanità	188
1.6.3. L'azione: presupposto perché la fede sia possibile.....	191
2. L'azione rituale, l'opera dell'uomo e l'irruzione del divino.....	194
2.1. Il rito del memoriale biblico: l'azione prima delle azioni.....	196
2.1.1. L'Esodo e l'Ultima cena	196
2.1.2. La reiterazione del rito	199
2.2. Tra la Siberia e l'Africa centrale: l' <i>antecedenza</i> dell'azione rituale in E. Lot-Falk ed E. E. Evans-Pritchard.....	200
Conclusione finale	206
Primo esito: l'azione rituale è sintesi di teologia e antropologia	206
Secondo esito: l'azione è incontro con il sacro	208
Terzo esito: l'azione sacra come accompagnamento divino delle prassi umane.....	210
Le acquisizioni per proseguire il cammino	211
Capitolo 4	
La risorsa dell'azione rituale nella postmodernità	213
1. La teologia e la condizione postmoderna	213
2. La condizione postmoderna	216
2.1. Le origini della condizione	216
2.2. Raccogliere i frammenti.....	221
2.3. L'azione nel contesto postmoderno: Christoph Theobald e il concetto di stile	222
2.4. L'analisi di Richard Rorty sul tempo postmoderno e sue conseguenze teologiche	225
3. Le condizioni di credenza nei confronti dell'azione liturgica nel mondo attuale.....	227
3.1. Processi di sacralizzazione	227
3.2. Sfide e risorse tra pensiero sacramentale e pensiero postmoderno. Un confronto tra Karl-Heinz Menke e Michael Seewald: sintesi critica della teologia dogmatica contemporanea	229

	<i>Pag.</i>
3.2.1. Il postmoderno è contrario al pensiero sacramen- tale?	232
3.2.2. Il dogma in divenire come epistemologia teologica	232
3.3. La <i>matrice teologica della società</i> per una riscoperta dell'azione liturgica.....	232
3.3.1. Il senso di una matrice teologica.....	233
3.3.2. La proposta di una matrice teologica contempo- ranea: la relazionalità.....	234
3.4. Il ritorno del sacro attraverso l'atto	235
3.4.1. Le condizioni di credenza e la « cornice immanente »	236
3.4.2. L'eredità del razionalismo.....	239
3.4.3. Il sacro come aggettivo, ovvero la sacralizzazione del mondo	240
3.4.4. Il sacro come sostantivo a cui tende l'azione sacra.....	241
3.5. Sentire Dio attraverso estetica e poetica rituale.....	242
Conclusione	245

Terza parte
L'azione liturgica

Capitolo 5	
Il problema dell'azione nel pensiero liturgico-sacramentale.....	251
1. <i>Canon actionis</i> : il sacramento a partire dall'atto	252
1.1. Dall' <i>actio</i> all' <i>ens</i>	254
1.1.1. Premessa di metodo e proposito di ricerca	254
1.1.2. La separazione teorica del Concilio di Trento: l' <i>ens</i> come criterio fondante.....	255
1.1.3. Il contesto medievale dal quale è nata la separa- zione tra <i>ens</i> ed <i>actio</i>	261
— La sovversione della metafisica aristotelica e la na- scita della teoria della transustanziazione	262
— La giustificazione di una comprensione del rito co- me atto funzionale alla trasformazione sacramentale	263
— Le premesse dell'impostazione tomista nel dibattito teologico precedente	265
1.1.4. Pascasio Radberto, Ratramno di Corbie e il frantendimento sulla mediazione. La radice della separazione	267

	<i>Pag.</i>
1.1.5. La frattura tra azione e allegoria: l'expositio mis- sae di Amalario di Metz.....	269
1.1.6. Impostazioni epistemologiche soggiacenti alla separazione a discapito del rito. La “rivoluzione copernicana” della teoria liturgica	271
1.1.7. Prime conclusioni. Conseguenze teoriche della separazione dovuta a un paradigma epistemologico di impostazione dogmatica.....	274
1.1.8. La sistematizzazione dogmatica a partire da un principio teorico e le sue conseguenze.....	275
1.1.9. La trasformazione della prassi pastorale a motivo di una involuzione dottrinale	276
1.2. Dall' <i>ens</i> all' <i>actio</i>	278
1.2.1. La categoria di azione per la prassi rituale	279
1.2.2. L'azione liturgica oltre il dovere morale per ac- cedere all'esperienza religiosa	284
Conclusione	286
2. Da <i>actio</i> a <i>ritus</i> : l'azione simbolico-rituale come trasgres- sione del mondo.....	287
2.1. La prassi rituale nel modello ludico-trascendentale.....	288
2.1.1. La costituzione di un'epistemologia liturgica.....	288
2.1.2. L'azione simbolico-rituale.....	290
— Il simbolo nel contesto teologico-liturgico	291
— Il simbolo e la verità, il simbolo è la verità	294
— Il rito come simbolo	299
Prima conclusione	303
Seconda conclusione	304
Terza conclusione.....	305
Quarta conclusione	306
2.2. Il paradigma ludico-trascendentale.....	307
2.2.1. Il linguaggio ludico delle azioni rituali	309
2.2.2. La trascendenza delle azioni rituali: il monismo non riduzionista dell'atto.....	312
2.2.3. La caratteristica imprevedibile del linguaggio lu- dico: l'azione rituale insuperabilmente incerta.....	314
2.2.4. Il rito in quanto atto ludico-trascendentale: in- terpretazione che libera la liturgia dal fraintendi- mento con la magia.....	315

Pag.

3. Le categorie teologiche del sacramento alla prova dell'azione rituale.....	317
3.1. La mediazione del sacramento in un'azione. Il superamento di un'accezione strumentale a favore della forma celebrativa.....	317
3.2. L'azione in quanto mediazione. L'ampliamento di un paradigma nell'attuale riflessione teologica.....	320
3.2.1. Materia, forma e ministro secondo un approccio dogmatico-disciplinare.....	321
3.2.2. Materia, forma e ministro secondo un approccio simbolico-rituale.....	321
3.3. L'azione in quanto forma rituale.....	322
3.3.1. Il concetto di <i>forma</i> e i suoi risvolti.....	322
3.3.2. Considerazioni dogmatiche a partire dal concetto di <i>forma</i> . La sorgente che rigenera il rapporto tra <i>lex orandi</i> e <i>lex credendi</i>	326
Conclusione.....	328

Capitolo 6

L'ars celebrandi come ars agendi. Sfida per un'autentica teologia liturgica.....	333
L'obiettivo di questo capitolo.....	333
1. La liturgia come <i>actio sacra</i> tra mistero e uomo.....	336
1.1. La celebrazione tra il <i>minimum</i> della validità e il <i>maximum</i> dell'azione.....	336
1.1.1. Lo sfondo antropologico, filosofico e teologico riguardo al dono per la cultura contemporanea.....	337
1.1.2. Il dono. Oltre il minimo necessario, verso il massimo gratuito. La categoria del <i>supererogatorio</i>	340
1.1.3. Il principio del <i>supererogatorio</i> come stile della liturgia.....	343
1.1.4. I termini di <i>eccedenza</i> e <i>implicazione</i>	345
Prima conclusione. Una questione di competenza.....	348
2. Tradurre un'azione: la sfida di Paul Ricoeur alla ritualità.....	352
2.1. La tipicità dell'azione secondo Paul Ricoeur.....	353
2.2. Tra spiegazione, comprensione e interpretazione. La traduzione in quanto elemento necessario.....	357

	<i>Pag.</i>
2.3. <i>L'azione fissata e il programma rituale. Aspetti teorici a fondamento di una consapevole ars celebrandi</i>	359
2.4. Prospettive liturgiche per "tradurre l'intraducibile" dell'azione.....	361
2.4.1. Tradurre l'intraducibile: il ruolo dell'iniziazione	363
2.4.2. Tradurre l'intraducibile: il ruolo dell'inculturazione.....	364
2.4.3. Tradurre l'intraducibile: il ruolo della mistagogia e della formazione.....	367
2.4.4. Tradurre l'intraducibile: il ruolo dell'adattamento.....	368
2.4.5. Pratica liturgica e pragmatica linguistica. I criteri per tradurre l'intraducibile.....	368
3. L'azione liturgica. Le sue caratteristiche e la cura ad esse necessaria	372
3.1. La caratteristica della <i>polarità</i>	376
3.1.1. Equilibrio teso allo squilibrio: eccedenza ma non esagerazione come criterio fondamentale della prassi liturgica.....	376
3.1.2. La teoria della doppia proporzionalità secondo François Cassingena-Trévedy.....	378
3.1.3. I due poli dell'assemblea	379
3.1.4. I due poli del mistero	381
3.1.5. Un caleidoscopio in cui orientarsi	382
3.2. La caratteristica della <i>liminalità</i>	385
3.3. La caratteristica della <i>gratuità</i>	388
3.4. Il prevedibile dell' <i>ordo</i> e l'imprevedibile dell'azione. Aspetti pratici per orientare l' <i>ars celebrandi</i>	392
3.5. Conclusioni riguardo all' <i>ars celebrandi</i>	398
3.5.1. L'identità dell'arte di celebrare: non cieca osservanza ma attenta realizzazione. Un confronto con il modello del <i>ritus servandus</i>	399
3.5.2. La pratica dell'arte di celebrare: l'equilibrio tra nobiltà e semplicità dell'atto	403
4. La strada della partecipazione attraverso l'atto	407
4.1. Il criterio pastorale come espressione teologica.....	408
4.2. Considerazioni introduttive sulla partecipazione.....	411
4.2.1. Le premesse teologiche	411
4.2.2. L'aspetto estetico-pratico	412

	<i>Pag.</i>
4.2.3. L'aspetto relazionale	413
4.2.4. Il respiro spirituale	414
4.3. Ermeneutiche della partecipazione: <i>actuosa</i> , consapevole, pia e piena	415
4.3.1. La partecipazione <i>actuosa</i> tra attivismo e percezione	417
4.3.2. L'azione <i>pia</i> , tra devozione e interazione	420
4.3.3. L'azione <i>consapevole</i> , tra conoscenza e simbolicità	426
Primo esito: tre questioni aperte in ordine alla partecipazione <i>actuosa</i>	430
Secondo esito: la liturgia è azione di Cristo e delle sue membra (SC 7). Considerazioni teologiche in un mutato paradigma magisteriale	431
Conclusione. I tratti fondamentali dell' <i>ars celebrandi</i> come <i>ars agendi</i>	434
Conclusione	
Il rito. La strada per il reincanto del mondo	439
L'azione tra la condizione postmoderna e la riflessione liturgica. I frutti di un tempo fecondo	439
Teologia, filosofia, antropologia e azione	439
Da <i>anima forma corporis</i> a <i>corpus forma animae ad actio forma animae</i>	443
Il rito: un'azione che risponde ad una logica propria	446
Il rito precedente alle azioni umane	447
Tra il Sacramentario Gelasiano e la postmodernità. Paradigmi a confronto sull'azione rituale	448
L' <i>ars celebrandi</i> : sintesi di teologia e antropologia	450
L'azione come incontro con il divino	450
La prassi della Chiesa: quale rito per un reincanto del mondo	451
Cinque tesi conclusive per una teoria dell'azione rituale	457
1. La costituzione di una epistemologia liturgica	458
2. La definizione di una teoria riguardo al paradigma simbolico ludico-trascendentale	459
3. Una teologia dall'azione: il tratto teologico-sistematico definisce l'azione in quanto questione teologica	460

	<i>Pag.</i>
4. Un aspetto culturale: La dimensione relazionale per la religione nell'epoca postmoderna.....	461
5. Il guadagno spirituale: la forma manifesta il mistero	462
L'azione che immerge nello stupore.....	463
 Bibliografia	 465
Indice	487